

**ALL'OSPEDALE DEGLI ALBERONI****La commedia dell'arte con i malati di Sla**

Saranno loro i protagonisti della recita di giovedì grasso. L'esperimento del regista De Luigi

Un teatro particolare. Con attori protagonisti i malati di Sla. Esperimento a suo modo rivoluzionario quello tentato dal regista veneziano Gianni De Luigi. Che ha deciso di portare la Commedia dell'Arte in mezzo agli ammalati, nell'ospedale lidense di San Camillo. Domani, giovedì grasso, la rappresentazione a uso dei ricoverati. E i protagonisti sono cinque malati affetti da Sla. «Ho visto la felicità nei loro occhi», dice De Luigi, «persone eccezionali, che in questo modo possono di nuovo esprimersi, sperimentare il movimento». Una novità accolta con entusiasmo anche all'interno della struttura sanitaria degli Alberoni. «Un'eccellenza nel campo della riabilitazione e delle cure a queste malattie particolari», dice il regista, «che andrebbe valorizzata».

Centoquindici i ricoverati al San Camillo, poche le disponibilità per una richiesta che arri-

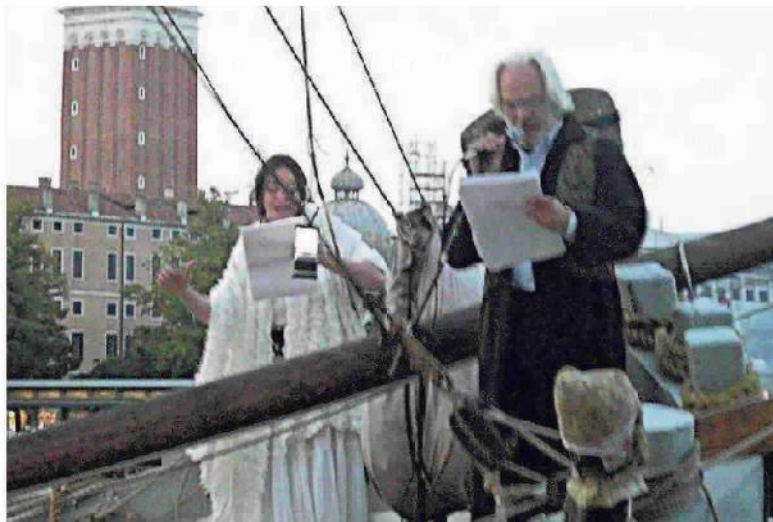
va anche da fuori regione. La struttura sanitaria di proprietà dei padri Camilliani è all'avanguardia nel Nord Italia per le cure e la riabilitazione. Macchine moderne, tecniche di primo livello. Ma un'attenzione non sempre alta sui suoi problemi. Da anni si parla della possibilità di vendita. Un intervento del Vaticano e di papa Francesco ha espressamente escluso, due anni fa, la possibilità di vendere a privati. «Deve restare in mano a istituti religiosi», la sentenza. Primi tentativi con la Caritas, adesso con l'Ospedale di Villa Salus, anch'esso gestito da religiosi.

Ma l'incertezza, dicono gli operatori, non aiuta. «Chiediamo che il presidente della Regione Luca Zaia venga qui a visitare il nostro ospedale», dicono, «si renderà conto subito che si tratta di una struttura unica non soltanto nel Veneto ma in tutto il Nord Italia». Ap-

PELLI all'Asl 3, ma anche al Comune perché non dimentichi la situazione di difficoltà di una struttura sanitaria che serve i più deboli, gli incidentati, gli affetti da patologie particolari come Sla, Parkinson e Alzheimer. Personale in calo, risorse ridotte. Ma anche difficoltà nei collegamenti. Due sole corse la mattina, alle 9.30 e alle 13.30 per raggiungere gli Alberoni da Fusina via acqua, un costo difficile da sostenere. E anche dal Lido non va meglio, con tempi lunghi e servizi ridotti in inverno.

Eppure il San Camillo è una realtà viva, che può produrre utili.

«Vogliamo rendere loro, i malati, protagonisti del teatro», dice De Luigi, «un contributo a rappresentare la vita reale dei veneziani. E ad accendere il faro su questa realtà di grande eccellenza sanitaria. Troppo spesso dimenticata».

**Alberto Vitucci**

Il regista Gianni De Luigi fa teatro a bordo del "Nuovo trionfo"

